

I PEGGIORI. Ha sostituito Hugo Sanchez, senza contribuire alla vittoria del Messico. Il russo Gorlukovich si è segnalato come uno dei difensori più fallosi

Hermosillo, la lentezza come stile

LORENZO MIRACLE

1) Belli: contro la Svezia aveva incassato due gol a causa delle sue incertezze. Contro il Brasile si è ripetuto. In occasione del raddoppio di Marcio Santos si è fatto un'altra volta «apprezzare» per la sua innata senso del non piazzamento sui cross; e nell'azione del terzo gol carioica ci ha messo due minuti prima di capire dov'era finito il pallone che aveva respinto a Romario. C'è da rimpiangere N'Kono.

2) Gorlukovich: dopo due minuti poteva già essere stato espulso. Non sapendo che pesci prendere su un attacco svedese ha fermato volontariamente la palla di mano. Ma l'arbitro lo ha solo ammonito. Il cartellino rosso, comunque, era rimandato di poco. Anche se ha dovuto commettere un'entrata omicida prima che l'arbitro si decidesse a cacciarlo fuori dal campo. E non era nemmeno la prima ad opera di questo terzino, impegnato più a spezzare le ossa che le azioni.

3) Bjornbeyo: atletico, questo sì, ma assai poco tecnico. La sua gamba è programmata per battere lungo in diagonale verso la testa di Flo. Ed è quello che ha fatto senza costrutto per 90 minuti della gara contro l'Italia. Olsen non è stato in grado di fargli capire che era inutile continuare a seguire quello schema. O forse non l'aveva capito nemmeno Olsen.

4) Libih: è straordinario l'impegno con il quale gioca dal primo all'ultimo minuto. Peccato però che non gli basti per fermare le avanzate dei brasiliani. E non perché i carioica gli siano superiori tecnicamente, ma perché lo saltano regolarmente. E a lui non resta che corrergli dietro.

5) Onopko: gli svedesi segnano due gol di testa. E tanto basterebbe a spiegare perché il difensore dello Spartak Mosca entra nella lista dei peggiori. Ma Onopko non solo ha lasciato piena libertà a Dahlin, ha anche mandato in cortocircuito i suoi compagni di difesa, costretti a giocare anche per lui, con pessimi risultati.

6) Babb: non potendo contare sui cross dalle fasce laterali, il Messico attacca puntando al centro. E azzeccano la mossa, visto che Babb non riesce a sopprimerla alla lentezza del malandato McGrath. Il centrale del Coventry, che era sembrato un mostro contro l'Italia, ritorna alla normale statura di un difensore di scuola britannica: tanto cuore e poca tecnica.

7) Bebetto: segna un gol, dimostrando buona prontezza di riflessi. Ma per il resto della partita è un latitante. Quando i centrocampisti

carioica lo cercano non si fa mai trovare pronto all'azione. Al suo confronto Romario pare un attaccante di manovra. Lo scudetto perso col La Coruna all'ultimo minuto forse gli pesa ancora.

8) Townsend: un altro irlandese che aveva fatto un figurone contro l'Italia, ma che, opposto al Messico, si è completamente perso. Non è mai riuscito a proporre un passaggio valido alle sue punte, mentre i messicani passavano dalle sue parti con estrema tranquillità. Il giocatore dell'Aston Villa è stato uno dei peggiori in campo dei suoi, e quando è arrivato in zona tiro ha sempre sbagliato la mira.

9) Hermosillo: è stata la mossa a sorpresa del ct messicano Mejia Baron, il quale ha rischiato il linciaggio in patria schierandolo al posto dell'idolo nazionale Hugo Sanchez. Il Messico ha vinto, e Mejia Baron ha avuto ragione, ma certo non grazie a Hermosillo, che ha dimostrato la mobilità di un tram a cavalli.

10) Rai: nel suo caso affermare che usa il piede sinistro solo per camminare non è certo un modo di dire. Pur di toccare la palla con il destro compie delle clamorose veroniche, che rallentano l'azione dei suoi. Già rallentato per il solo fatto che la palla arrivi dalle sue parti. Da mesi, per colpa sua, il ct Parreira sta litigando con la stampa brasiliana. Finora i carioica hanno vinto senza sforzo, ma al primo passo falso è probabile che la prima testa a cadere sarà proprio quella di Rai. Seguita da quella di Parreira.

11) Borodjuk: su di lui pesa la colpa di aver sbagliato in modo clamoroso il possibile raddoppio per i russi. E al di là del fatto specifico non è quasi mai stato pericoloso, consentendo agli svedesi di raddoppiare una partita che era iniziata in maniera davvero complicata. Il ct russo Sadyrin, dopo l'incontro con la Svezia, ha annunciato le sue dimissioni; e un po' di colpa ce la ha anche Borodjuk, visto che è stato tra i primi a tirare in remi in barca e a litigare con i compagni.

Joseph Blatter: Pagliuca, per aver toccato volontariamente la palla con le mani fuori dell'area, è stato espulso. Con il corredo di polemiche che conosciamo. Falli di mano volontari sono stati visti in molte altre partite di Usa 94, sanzionati però solo con l'ammonizione. Il segretario della Fifa, sempre attento a come si comportano gli arbitri, avrà notato quest'anomalia? O la sua antipatia (comprensibile) per Antonio Marrone lo porterà a sorvolare?



Il portiere del Camerun, Bell, sempre incerto nelle prose

Siamo tecnici o bagarini?

BIGLIETTI. Raymond Domenech, ct della Francia under 21 e spietato censore del calcio italiano, è stato arrestato giovedì scorso dalla polizia di Boston mentre tentava di vendere, a metà prezzo, due biglietti della partita Corea del Sud-Bolivia davanti allo stadio di Foxboro. Domenech era entrato in possesso dei tagliandi grazie alla federazione francese, che li aveva distribuiti fra tutti gli allenatori alle sue dipendenze. Il tecnico è stato arrestato da due agenti in borghese, che lo hanno condotto in un commissariato di Boston, dove Domenech ha trascorso, in cella, la notte tra giovedì e venerdì. Per uscire ha dovuto pagare una cauzione di 500 dollari. «È tutto un assurdo equivoco», ha spiegato Domenech - perché, prima di partire, la mia federazione mi aveva detto che avrei potuto vendere i biglietti da me non utilizzando».

SESSO. Fa male ai giocatori? la domanda, uno dei tormentoni del calcio, è stata riproposta ai tifosi argentini nell'ambito di un sondaggio promosso da *Deportes*, una scuola privata di giornalismo sportivo. Il 52 per cento degli interpellati si è dichiarato a favore della libera attività sessuale dei componenti della nazionale, mentre il 46 ritiene opportuno mettere dei limiti.

PREGHIERE. Monica Romario e Denise Bebetto, le mogli dei due attaccanti brasiliani, non hanno

dubbi: sono state le loro preghiere a dare al Brasile la spinta vincente per battere il Camerun e garantirsi il passaggio agli ottavi di finali di Usa 94. Monica ha dichiarato alla fine del match che le sue preghiere durante la partita ed un nuovo pendaglio a forma di croce hanno aiutato suo marito a realizzare il gol che ha dato sicurezza a tutto il clan brasiliano. Da parte sua, Denise Bebetto ha detto: «Tutte le volte che il Brasile gioca, prego per la sorte della squadra e per mio marito. L'ho fatto anche stavolta. A Bebetto, il migliore in campo, mancava soltanto il gol».

SFIDUCIA. Le forze di opposizione in Thailandia hanno deciso di rinviare a dopo i Mondiali di calcio la mozione di sfiducia contro il governo. Un deputato ha dichiarato che la popolazione non farebbe alcuna attenzione ad un voto di sfiducia mentre si stanno disputando le partite. Nonostante la nazionale thailandese non si sia qualificata per i Mondiali, l'interesse è altissimo, alimentato da un grosso giro di scommesse.

CASCHI. La polizia di Orlando ha acquistato centinaia di caschetti da baseball: i dirigenti delle forze dell'ordine hanno preso questa misura dopo aver saputo che tra i «trofei» preferiti dai tifosi olandesi ci sono i copricapo degli agenti di tutto il mondo. Un rapido conto e hanno visto che i caschetti da baseball costano appena 10 dollari, contro i 100 dei loro caschi originali.

MALVISTO MAL DETTO

OMAR SIVORI: «Contro la Norvegia gli azzurri li hanno proprio tirati fuori gli attributi, forse Sacchi ha pensato che Baggio non li ha». (La Gazzetta dello Sport)

ENZO BEARZOT: «Alla fine eravamo stravolti non meno dei giocatori in campo; e mia moglie Luisa, che prima di queste due partite non era mai stata allo stadio in vita sua, pur essendo a sua volta stata contagiata dal tifo intorno a lei, stentava seriamente a riconoscermi». (la Voce)

AGI: «Domani - Marocco-Arabia, non solo petrolio». (titolo di un servizio)

TONY CZUCZKA: «Ma all'incontro di New York (Marocco-Arabia Saudita, ndr), il primo nella storia della Coppa del Mondo a vedere di fronte due squadre africane...» (The Associated Press)

ITALO CUCCI: «Stracciavate le vesti, nemici di questa pazzia idea di un'Italia che scende in strada cantando e ballando, e copritevi il capo di cenere. Per voi è Quaresima. Per noi è Pasqua». (Corriere dello Sport)

GIULIO NASCIMBENI: «Lasciamo perdere l'elmo di Scipio perché in America fa troppo caldo. Ma la sveglia va suonata e la Rai provveda. L'ora degli azzurri val bene un anticipo dell'ora dei pannolini». (Corriere della Sera)

GIAN MARIA GAZZANIGA: «Eravamo addirittura in nove, alla fine, e adesso stiamo raccogliendo - perdonate il plurale ma mi sento un po' tra i barellieri - i feriti e gli infortunati». (Il Giorno)

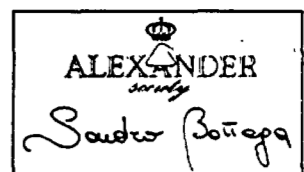
GIAN PAOLO ORMEZZANO: «Stiamo dando le stelle, come agli alberghi, ai centri-stampa del Mondiale. I criteri di valutazione sono assottiti, vanno dalla bellezza dell'arredamento all'efficienza dell'impianto dell'aria condizionata, dalla presenza di uno o più ristoranti all'intensità dell'odore degli hamburger-fritti». (La Stampa)

CRISTIANO GATTI: «Se poi si vuoi tener buono anche Umberto Eco, vorrà dire che dopo il gol, dopo il fischio finale, dopo il corosello, dopo il tuffo nella fontana, dopo la pizza al taglio e dopo l'amarino si farà il resto, come peraltro abbiamo già fatto, documentato dal rialzo del tasso di natalità nove mesi dopo il Mundial di Spagna 1982». (Il Giornale)

ANTONIO MAGLIE: «Le teorie di Keynes? Superate. Quelle di Friedman? Buone per i neoreaganiani italiani. Perché chi vuole realmente un nuovo miracolo economico, più che ai santoni e ai testi sacri della finanza, si deve affidare ai funambolismi di Romario, Baggio e Maradona». (Corriere dello Sport)

RE MICHELE DI ROMANIA (in esilio): «Credo nella capacità della Romania di mobilitare le proprie forze, specialmente nei momenti più difficili. Vi auguro buona fortuna e possa Dio proteggervi nella partita con gli Stati Uniti». (La Gazzetta dello Sport)

BEPE SEVERGNINI: «Se Marcelo Balboa, durante la partita con la Colombia, avesse segnato con quella rovesciata su calcio d'angolo, probabilmente ce lo saremmo trovati nel Milan. Che dico, ministro dello Sport». (la Voce)



RISULTATI

GIRONE A

COLOMBIA-ROMANIA	1-3
USA-SVIZZERA	1-1
ROMANIA-SVIZZERA	2-1
USA-ROMANIA	26/6
SVIZZERA-COLOMBIA	26/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
SVIZZERA	4	2	1	-	1	5	2
USA	4	2	1	-	1	3	2
ROMANIA	3	2	1	1	0	4	5
COLOMBIA	0	2	0	2	0	2	5

GIRONE B

CAMERUN-SVEZIA	2-2
BRASILE-RUSSIA	2-0
BRASILE-CAMERUN	3-0
SVEZIA-RUSSIA	3-1
RUSSIA-CAMERUN	28/6
BRASILE-SVEZIA	28/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
BRASILE	6	2	2	0	0	5	0
SVEZIA	4	2	1	-	1	5	3
CAMERUN	1	2	0	1	1	2	5
RUSSIA	0	1	1	-	1	0	2

GIRONE C

GERMANIA-BOLIVIA	1-0
SPAGNA-COREA SUD	2-2
GERMANIA-SPAGNA	1-1
COREA SUD-BOLIVIA	0-0
BOLIVIA-SPAGNA	27/6
GERMANIA-COREA SUD	27/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
GERMANIA	4	2	1	0	1	2	1
SPAGNA	2	2	0	0	2	3	3
COREA SUD	2	2	0	0	2	2	2
BOLIVIA	1	2	0	1	1	0	1

GIRONE D

ARGENTINA-GRECIA	4-0
NIGERIA-BULGARIA	3-0
ARGENTINA-NIGERIA	2-1
BULGARIA-GRECIA	28/6
GRECIA-NIGERIA	30/6
ARGENTINA-BULGARIA	30/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
ARGENTINA	6	2	2	0	0	6	1
NIGERIA	3	2	1	0	1	4	3
GRECIA	0	1	0	1	0	0	4
BULGARIA	0	1	0	1	0	0	3

GIRONE E

ITALIA-IRLANDA	0-1
NORVEGIA-MESSICO	1-0
ITALIA-NORVEGIA	1-0
MESSICO-IRLANDA	2-1
IRLANDA-NORVEGIA	28/6
ITALIA-MESSICO	28/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
MESSICO	3	2	1	1	0	2	2
IRLANDA	3	2	1	1	0	2	2
ITALIA	3	2	1	1	0	1	1
NORVEGIA	3	2	1	1	0	1	1

GIRONE F

BELGIO-MAROCCO	1-0
OLANDA-ARABIA S.	2-1
ARABIA S.-MAROCCO	2-1
BELGIO-OLANDA	1-0
MAROCCO-OLANDA	29/6
BELGIO-ARABIA S.	29/6

CLASSIFICA

	P	G	V	S	P	F	S
BELGIO	6	2	2	0	0	2	0
ARABIA	3	2	1	1	0	3	3
OLANDA	3	2	1	1	0	2	2
MAROCCO	0	2	0	2	0	1	3

MARCATORI

3 reti: Battistuta (Argentina), Dahlin (Svezia)

2 reti: Raducioiu (Romania), Kinsmann (Germania), Goicoechea (Spagna), Hagi (Romania), Knup (Svizzera) e Valencia (Colombia), L. Garcia (Messico), Romario (Brasile), Amin (Arabia S.), Caniggia (Arg.)

1 rete: Bregy (Svi), Embe e Omam Biyik (Camerun), Rai (Bra), Maradona (Arg.), D. Baggio (Italia).

IL GOL

Se Chaouch ha segnato il primo gol del Marocco a Usa 94 dovrà ringraziare per sempre il suo compagno di squadra Bahja. È stata infatti la giovane ala del Marrakech a costruire l'azione che gli ha consentito di depositare senza troppa difficoltà la palla nella rete dell'Arabia Saudita. Bahja dapprima è andato a mantenere in gioco il pallone sulla linea del fallo laterale; il ha saltato il primo avversario con un tocco d'esterno sinistro. Poi è filato verso l'area di rigore, lungo la linea di fondo. Qui ha saltato un primo avversario, poi ha proseguito verso il centro: ha finto una prima volta il passaggio, poi una seconda, facendo così perdere l'orientamento ai difensori sauditi. Arrivato a un paio di metri dal portiere dell'Arabia Al Deayea ha toccato di precisione la palla verso Chaouch che, grazie all'azione del compagno, era completamente da solo e libero di segnare. Un'azione bellissima, fatta tutta di tecnica e agilità.

Complotto leghista contro i leoni

Cleared by Fininvest censors

OXNARD. Non si scherza più, in questa rubrica. Da oggi si fa sul serio. Mi sono rotto le p****. Tutti, qui al Camerun, ci siamo rotti le p****. Volete farci fuori? Ditecelo! Basta saperlo, e trarremo le dovute conseguenze.

Oggi farò puro e semplice lavoro di cronista (nota del censore: si, vagli a credere!). Mi limiterò a riportare alcune dichiarazioni del dopopartita e a proporvi alcuni motivi di riflessione che hanno improntato il dibattito all'interno della nazionale camerunense. Henri Michel è stato diplomatico: «Abbiamo avuto dei problemi con l'arbitraggio. Non abbiamo proprio capito alcune decisioni». Il nostro capitano Tataw è stato più diretto: «L'arbitro è venuto qui per spezzarci il morale. Ha fatto un pessimo lavoro, secondo noi

non era cosciente di quello che stava facendo. Ci ha rovinati, ha completamente compromesso la nostra partita» (nota del censore: sono costretto ad ammettere che le dichiarazioni di Michel e di Tataw sono autentiche, anche se ricordano buffamente certe manfrine dell'Inter dopo gli ultimi derby con il magno Milan fininvestiano).

Per contrasto, certe dichiarazioni dei brasiliani ci feriscono e ci indignano. Che bisogno aveva, Parreira, di gridare al mondo la propria gioia per essere stato «il primo a battere il Camerun in un mondiale»? Tra l'altro, ahimè, non è nemmeno vero: a Italia '90 abbiamo regalato la partita all'Urss, perdendo 4-0, e siamo poi stati scippati dagli inglesi nei quarti (nota del censore: e dai, addirittura scippati! Putrop-

po le questioni tecniche non sono di mia competenza, altrimenti... Grunt). Ma del Brasile, ormai, poco importa. Ora dovremo battere i fratelli russi. Faremo del nostro meglio. Ma torniamo sulle accuse di Tataw. Chi è questo arbitro venuto a San Francisco «per spezzarci il morale»?

L'arbitro in questione si chiama Arturo Carter Brizio, è messicano, è nato il 9 marzo del 1956 e già questo è sospetto: è più giovane sia di Bell che di Milla e avrebbe potuto mostrare un po' di rispetto per i loro capelli bianchi. Il cognome Carter, lo stesso di un ex presidente americano, farebbe pensare a torbidi intrighi della Cia contro la nostra squadra. Ma non è la pista giusta. La chiave di tutto è il cognome Brizio. Che assona sinistramente

con Brinzio (salita della Tre Valli Varesine) e con Barzio (ridente loca della Valsassina in provincia di Como). L'arbitro non era un messicano. L'arbitro era un leghista! (nota del censore: regia, regia, rispondete! Come sono in queste ultime ore i nostri rapporti con la Lega? Devo fermare tutto o lo lascio sproloquiare? Aiuto!). L'arbitro aveva già arbitrato Italia-Kuwait alle Olimpiadi prendendo accordi con i milanesi in campo! L'arbitro è parte dello stesso complotto fininvestiano che mi ha fatto finire ad Alcatraz qualche giorno fa! L'arbitro è stato visto ad Arcore nell'aprile di quest'anno, con una spilla di Forza Italia conficcata nel naso... (nota del censore: stop, fermi tutti, la pubblicazione di questo articolo è sospesa. Non siamo in grado di dirvi se la rubrica riprenderà nei prossimi giorni. Pubblicità!!!).

LA PAPERÀ

Cosa è passato nella testa del portiere marocchino Azmi alla fine del primo tempo? Non ci sono infatti spiegazioni logiche per comprendere il suo errore sul tiro scagliato da fuori area dal saudita Amin. Un tiro «tagliato», quello del centrocampista arabo, ma anche con l'effetto impresso al pallone la sfera aveva una traiettoria centrale. Azmi, anziché aspettare che la palla finisse tranquillamente tra le sue braccia, ha fatto un passetto verso destra, e quando si è accorto del «giro» del pallone ha goffamente cercato di tuffarsi per respingerlo. Ma non è stato fortunato neanche in questa circostanza, visto che ci ha messo solo una mano, non sufficiente a fermare il pallone. E così il pallone si è insaccato, per la gioia dei giocatori in maglia verde. Davvero un brutto infortunio per Azmi, che oltre ad essere il capitano, è anche il giocatore del Marocco con il maggior numero di presenze nella Nazionale del suo paese.